

25 NOVEMBRE 2021
Giornata internazionale
per l'eliminazione
della violenza contro le donne

SE SEI VITTIMA
DI VIOLENZA
O DI STALKING
CHIAMA
IL **1522**

www.laviadelfare.org



La Via del fare dedica questa giornata ad Adelina Sejdini perché nessuna donna vittima di violenza si senta mai sola e abbandonata dalle istituzioni

Rapita dalla mafia albanese e costretta a prostituirsi in Italia, era diventata un punto di riferimento nella lotta al traffico di esseri umani. Si è suicidata pochi giorni fa, dopo essere stata abbandonata dal Paese che l'aveva convinta a lottare.

La triste storia di Adelina Sejdini inizia nel 1996 quando, poco più che adolescente, fu rapita in Albania e portata in Italia. Dopo ripetute violenze sessuali fu schiavizzata e costretta alla prostituzione da una banda appartenente alla mafia albanese.

Grazie al suo coraggio e alla sua forza aveva portato all'arresto di 40 trafficanti di esseri umani e ne aveva denunciati altri 80 facendo luce sui meccanismi della mafia albanese che agisce nel nostro Paese.

Sul suo corpo portava i segni di quegli anni, cicatrici di percosse e stupri, ma questo non l'aveva fermata. Lo ha fatto per sé ma soprattutto per le 120mila donne ridotte in schiavitù e portate contro la loro volontà dall'Africa e dall'Europa orientale.

Il suo grido inascoltato ha preso voce su quel Ponte dove è finita la sua vita ma sul quale, si spera, ha acceso una luce nuova per chi non può o non sa combattere con il suo stesso coraggio.

Reddito di libertà vittime di violenza

Con tre milioni di euro di dotazione e l'arrivo della circolare dell'Inps, può partire il "REDDITO di LIBERTÀ" per le donne vittime di violenza. "Finalmente è operativo - ha commentato la ministra per le Pari opportunità e la famiglia Elena Bonetti - Una misura di straordinaria importanza, che aiuta le donne che hanno subito violenza a intraprendere un percorso concreto di riappropriazione della propria libertà e della propria autonomia, una prospettiva di salvezza e di speranza".

Istituito per favorire percorsi di autonomia e di emancipazione delle donne in condizione di particolare vulnerabilità o di povertà attraverso l'indipendenza economica, il "reddito di libertà" è riconosciuto dall'Inps con un contributo nella misura massima di 400 euro mensili pro capite, in un'unica soluzione per massimo 12 mesi.

Destinato alle donne seguite dai centri antiviolenza riconosciuti dalle Regioni e dai servizi sociali, il contributo è finalizzato a sostenere ad esempio le spese per l'autonomia abitativa e personale, nonché il percorso scolastico e formativo di eventuali figli e figlie minori.

